La Valeur de l'œuvre littéraire, entre pôle artistique et pôle esthétique, études réunies par Patrick Voisin

Andrea Schellino

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2334>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2334

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2014

Paginazione: 205-206

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Andrea Schellino, « *La Valeur de l'œuvre littéraire, entre pôle artistique et pôle esthétique, études réunies par Patrick Voisin* », *Studi Francesi* [Online], 172 (LVIII | I) | 2014, online dal 01 avril 2014, consultato il 17 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2334> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2334>

Questo documento è stato generato automaticamente il 17 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La Valeur de l'œuvre littéraire, entre pôle artistique et pôle esthétique, études réunies par Patrick Voisin

Andrea Schellino

NOTIZIA

AA. VV., *La Valeur de l'œuvre littéraire, entre pôle artistique et pôle esthétique*, études réunies par PATRICK VOISIN, Paris, Garnier, 2012, pp. 578.

- 1 Il presente volume collettaneo curato da Patrick VOISIN, professore di letteratura francese nelle *Classes préparatoires* del liceo Louis-Barthou di Pau, pone in questione una delle categorie più dibattute negli studi umanistici negli ultimi decenni: quella del valore di un'opera letteraria. È dalla nozione di valore, infatti, che dipendono numerosi problemi cruciali che si presentano in ambito estetico e artistico: lo statuto dell'autore e del lettore, la definizione di un pantheon o canone, il significato dei generi letterari, ecc. Proponendo un serrato confronto con alcune delle teorie critiche più feconde sull'argomento, i contributori sviluppano alcune esplorazioni inedite della questione del valore, attraverso quattro direttive principali (che costituiscono altrettante parti del volume): *Réflexions générales*, *La Poésie*, *Le Roman* e *Littérature et politique*.
- 2 In apertura, Patrick VOISIN (*Prolégomènes: la question de la Valeur*, pp. 7-20) presenta una breve messa a punto della nozione di valore e della sua rilevanza in campo letterario e critico. I principali approcci alla questione (da Bourdieu a Barthes, da Compagnon a Eco), lungi dall'aver dato una risposta definitiva, aprono la ricerca a nuove e più approfondite riflessioni. Raphaël BARONI, nel suo saggio dal titolo *La valeur de l'intrigue* (pp. 23-38) ripercorre i fattori che determinano il valore dell'intrigo, prendendo come esempio *Derborence* di Ramuz (1934). Anaïs GOUDMAND (*La valeur littéraire à l'épreuve du désenchantement. Étude comparée des réflexions de Pierre Bourdieu et de Jean-Marie Schaeffer*, pp. 39-54) pone a confronto le teorie critiche di Jean-Marie Schaeffer e di Pierre

Bourdieu, sulla scia di una prospettiva relativistica del concetto di valore. Mathilde LABBÉ (*Valeur éthique et valeur esthétique en littérature*, pp. 55-74) propone alcune riflessioni sul conflitto tra valore etico e valore estetico delle opere letterarie. Aymen HACEN (*Praxis et valeur: approche réelle et positive*, pp. 75-89), attraverso l'analisi di un folto gruppo di testi (tra cui la pièce *Art* del 1994 di Yasmina Reza), affronta la questione del valore in funzione delle nozioni di "gusto", "fortuna" e "pratica dell'opera". Nel suo contributo ("*Langue*" et "*littérature*": *une dévalorisation commune?*, pp. 91-107), Jean-Gérard LAPACHERIE rimette in discussione le due realtà della *lingua* e della *letteratura*, prendendo spunto dagli studi recenti di William Marx (*L'Adieu à la littérature. Histoire d'une dévalorisation XVIII^e-XX^e siècle*, 2005) e di Gilles Philippe e Julien Piat (*La langue littéraire. Une histoire de la prose en France de Gustave Flaubert à Claude Simon*, 2009). Sulla lunga storia delle relazioni tra generi letterari e sulle loro contaminazioni si concentra invece Olivia VOISIN in (*Dé*)valoriser la littérature: le texte pris dans le culte des images (pp. 109-127), che prende in considerazione la seduzione sul grande pubblico delle illustrazioni testuali. Renaud PASQUIER (*Roland Barthes et la valeur introuvable. Pour un dernier tour de spirale*, pp. 129-141) teorizza l'assimilazione del valore letterario all'aporia critica per eccellenza, confrontando la propria ipotesi con il percorso di Roland Barthes. Il saggio di Mathias SIEFFERT ("*Le lesserez la, le povre Villon?*" *La valeur de la marginalité dans Le Testament de Villon*, pp. 145-166) tenta di giustificare il successo dell'opera di Villon attraverso il valore dell'invenzione di un personaggio fittizio e paradossale, ideato dall'autore stesso. Da una prospettiva in parte simile muove Pascale CHIRON (*La valeur testamentarie de la poésie de Villon: le texte en héritage*, pp. 167-181), che nell'analisi delle implicazioni testamentarie e di trasmissione della poesia di Villon sposta il piano assiologico verso i tentativi del poeta di condizionare l'orizzonte di lettura e comprensione della sua opera. Ouafae EL MANSOURI (*Les valeurs de l'œuvre tragique: évaluation, valorisation et dévaluation d'un genre*, pp. 183-198) prende in esame alcuni discorsi critici sulla tragedia del Sei e Settecento, nell'ottica dei valori attribuiti al genere tragico. La progressiva valorizzazione etica della tragedia conduce i teorici del XVIII secolo a ridimensionare drasticamente il suo valore estetico. Marc DOUGUET (*Comment accroître la valeur d'un texte de théâtre?*, pp. 199-212) analizza il caso emblematico della seconda scena dell'atto II della *Phèdre* di Racine per mostrare il modo in cui le strutture formali di un testo possono accrescerne il valore. Nuovamente a *Phèdre* e all'atto della lettura è dedicato il contributo seguente di Jocelyn ROYÉ, *Phèdre ou le paradoxe du spectateur* (pp. 213-224). Guillaume ROBICHEZ, Thanh-Vân TON-THAT e Éric JACOBÉE, nei tre rispettivi testi (*Apollinaire, poète d'Alcools: dérision ou tremblement?*, pp. 225-231; *Bruit et fureur poétiques du monde moderne. Alcools ou l'art de la cacophonie nouvelle*, pp. 233-250; *Influence du cubisme orphique et du cubisme instinctif sur les structures d'Alcools de Guillaume Apollinaire*, pp. 251-269), si concentrano su *Alcools* di Guillaume Apollinaire e sulla sua concezione del valore e del significato della propria poesia. Bernard COMBEAUD (*L'énonciation poétique comme exclamation généralisée*, pp. 271-321) sviluppa l'intuizione valéryana della priorità della modalità esclamativa nel valore dell'enunciazione poetica. Con il contributo di Stéphane POUYAUD (*La valeur du roman, entre lectorat, critique et création*, pp. 325-341), l'indagine sul campo valoriale della letteratura si sposta nel genere del romanzo. Cécile ALVAREZ (*La valeur du Paysan parvenu: du réalisme à la gaillardise*, pp. 343-359) descrive la singolare posizione nella storia del genere romanzesco di *Le Paysan parvenu* di Marivaux. Marian BALASTRE (*La valeur emblématique de La Recherche de l'Absolu dans la Comédie Humaine*, pp. 361-375)

e Laélia VÉRON (*Lecteur et lecture dans La Recherche de l'Absolu de Balzac: lire le texte à sa juste valeur*, pp. 377-396) indagano il valore de *La Recherche de l'Absolu* nel contesto della scrittura romanzesca di Balzac. Lara POPIC, nel suo studio intitolato *Valeurs et textualité chez George Sand* (pp. 397-414) esamina il rapporto tra valori e testualità nelle narrazioni di George Sand. Aurélie ADLER (*La fabrique de la valeur dans les narrations françaises contemporaines. Le cas de Pierre Michon, Pierre Bergounioux, Annie Ernaux et François Bon*, pp. 417-433) mette in luce come la questione del valore rappresenti una preoccupazione primaria di molti scrittori contemporanei. Sull'estetica politica presentata da Samuel Taylor Coleridge nei suoi *Lay Sermons* si concentra il saggio di Lucie LAGARDIÈRE (*La valeur politique de la littérature chez S.T. Coleridge*, pp. 437-452), mentre Sébastien BAUDOIN (*Valeurs politiques et valeurs poétiques: les Méditations et Nouvelles Méditations poétiques de Lamartine*, pp. 453-462) rileva il duplice binario di valori (politico/ideologici ed estetici) all'opera nelle poesie di Alphonse de Lamartine. Mohamed DJIHAD SOUSSI (*Du détour comme nécessité. Les derniers romans de José Saramago entre vertige esthétique et lucidité politique*, pp. 463-475) esplora le scelte estetiche di José Saramago attraverso la considerazione dei suoi ultimi romanzi e in particolare della favola politica *Ensaio sobre a Lucidez* (2004). Ferroudja ALLOUACHE (*Les Soleils des Indépendances: une œuvre polyphonique*, pp. 477-492) e Marion Mas (*Épique et travestissement burlesque dans Les Soleils des Indépendances: valeurs politiques de la bâtardise*, pp. 493-510) analizzano la complessità e i molti temi che trasgrediscono la scrittura romanzesca di *Les Soleils des Indépendances* (1968) di Ahmadou Kourouma. Conclude la miscellanea il saggio di Habib SALHA (*La littérature maghrébine d'impression française*, pp. 511-528), che affronta alcuni valori della letteratura francofona del Maghreb.